

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Serri, N. 108.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**QUESTIONE FERROVIARIA**

I propugnatori della ferrovia da Padova per Castelrandone a Bassano non essendo riusciti a provare che questa linea sia preferibile all'altra per Cittadella, portano ora la questione sopra altro terreno. Non dicono più (1) che sarebbe pazzia spendere L. 2,730,000 nella linea Breda mentre per l'altra ne basterebbero 622 mila, ma interpretando a loro modo le deliberazioni del giorno 2 corrente del Consiglio Provinciale di Padova si rallegrano che cessino i pigri progetti di codeste due linee per cedere il campo al progetto colossale cui stanno intendendo autorevoli autorità (2) e corpi morali. Vero è che il Consiglio Provinciale fuse la Commissione eletta per la costruzione della strada Padova-Cittadella-Bassano con altra nominata poi, estendendo ad entrambe riunite il mandato che aveva conferito alla seconda di proporre una rete ferroviaria per tutta la provincia con riguardo alle ferrovie già costruite o progettate o che fossero per progettarsi dalle altre provincie; ma impose loro per primo incarico di cercar di ottenere dalla Società dell'Alta Italia e da altre nazionali ed estere patti meno onerosi di quelli che aveva domandati. E ciò molto saviamente. Imperciocchè qualunque sia la rete che possa immaginarsi, qualunque il progetto colossale che si assicura essere in gestazione, e che appunto per essere colossale potrebbe terminare in un aborto, certo è che per giungere da Padova a Trento più presto che adesso non si fa, la strada per Cittadella sarà sempre la più corta e la meno costosa. Lo scopo degli avversari a questa strada è evidentemente che nel dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio Provinciale sia buttata anch'essa nella gran caldaia della rete ferroviaria, e del progetto colossale, sperando che col rimescolare e col tempo possa un dì venire a galla la linea loro prediletta; dal che seguirebbe che non solo la congiunzione di Padova con Bassano venisse differita ad un'epoca non si saprebbe quanto remota, ma impedito anche il vantaggio di un ponte sul Brenta a Curtarolo pel quale il Governo aveva disposto l'asta, e che fu sospesa in causa delle pratiche in corso per la costruzione di quella ferrovia. Queste poche parole, e saranno le ultime, si vollero soggiungere a fine di persuadere specialmente ai signori membri della Commissione la necessità di non mettere tempo in mezzo nell'intendersi con la Società dell'Alta Italia, il che non può essere difficile, essendo essa la sola cui può convenire la impresa; e la sola perciò in grado di scendere a condizioni accettabili.

(1) *Corriere Veneto* N. 198.  
(2) *Idem* N. 211.

**Una lettera di Bismarck**

Il *Corriere di Milano* pubblica il seguente notevole articolo sulla lettera di Bismarck, che abbiamo ieri pubblicata:  
Da una settimana il *Figaro* di Parigi, con quell'arte superlativa di *réclame* che gli è tutta propria, annunciava per il lunedì successivo, un numero straordinario, un numero di fantasia, che gli costava enormi spese, che sarebbe stato un avvenimento politico, una rivelazione, e così avanti.  
Stuzzicata per bene la proverbiale curiosità dei parigini, lunedì scorso il *Figaro* comparve con la prima pagina litografata in color rosso e in caratteri tedeschi. Era una lettera di Bismarck, una lettera che il grande ministro scriveva alla sua consorte da Vendresse presso Sedan il 3 settembre 1870. Essa faceva parte di un corriere che fu a suo tempo fermato nelle gole dell'Argonna.  
Il *Figaro* ottenne due scopi: successo di curiosità e successo di denaro ma egli intendeva anche ad uno scopo politico, che è più difficile a raggiungerli.  
La lettera di Bismarck non ha nessuna importanza politica, non rivela nulla di nuovo. È bella per la sua semplicità, e fa grande onore al potente ministro, che due giorni dopo la vittoria, un'ora dopo aver veduto Napoleone a suoi piedi, non ha una parola d'orgoglio né di vanità, e ringrazia Dio. Qui la religione e la modestia non sono d'apparato, giacché non siamo dinanzi ad un documento diplomatico o ad un discorso parlamentare. Bismarck è in veste da camera, e scrive la più semplice delle lettere domestiche alla sua cara moglie, in cui chiama « mio caro cuore » (*mein lieber Herz*).  
Si comprende l'impressione straordinaria che produsse sui francesi questa lettera. Essi non possono nascondersi che ben altro sarebbe stato il linguaggio di un generale o ministro francese, se avesse scritto, fosse pure alla cuova, dopo una segnalata vittoria.  
In quel linguaggio domestico è segnata la diversità di carattere nelle due razze. Vi possono anche leggere i francesi il segreto motivo del loro isolamento durante la guerra. Se le loro ripetute sconfitte destarono la pietà generale, bisogna però convenire che l'opinione pubblica non aveva mai invocato per essi grandi vittorie. Se la Francia avesse vinto a Sedan e fosse entrata a Berlino, oggi l'Europa tremerebbe. Gli Stati minori che la Germania viocitrare accarezza e tratta da uguali, — nel caso di una Francia vittoriosa, sarebbero divenuti vassalli.  
Per questo lato, noi crediamo che la lettera famigliare del conte di Bi-

smarck, sia come un piccolo ma perfetto quadro di genere che apre larghi orizzonti al pensiero di chi contempla, senza che chi ha dipinto se lo immaginasse.  
Ma quanto alle induzioni politiche che il *Figaro* ed altri giornali francesi vogliono trarne, ci paiono affatto insussistenti.  
« È una vittoria (scriveva Bismarck alla moglie) che decide della guerra, anche se noi fossimo obbligati a continuare la guerra contro la Francia senza imperatore. »  
Dunque, argomentano, la guerra era finita; e mettono in colpa il Governo del 4 settembre di averla continuata, aumentando i danni della Francia e le pretese del nemico.  
Ma aspettate! adesso a sapere che dopo Sedan la guerra era finita? Tutto il mondo se n'era accorto, — fuorché i francesi. Ma tutti i francesi, e non soltanto quelli che governavano il 4 settembre.  
E bisogna aggiungere anche che a quell'ora l'Europa stimò gloriosa, onorevole, la persistenza della Francia. Pochi invero credevano al successo, ma tutti applaudivano all'eroismo. La cecità del popolo francese, è la colpa del governo francese, non piglia data dal 4 settembre, ma piuttosto dal 31 ottobre.  
Fu una vera fatalità che spinse la Francia a lottare fino al completo esaurimento; — se però fatalità può chiamarsi il costante errore di una nazione, che non sa costituire né rispettare nessun governo. Né il governo imperiale caduto sotto l'esecuzione, né il governo repubblicano salito in mezzo all'entusiasmo, avevano autorità e prestigio sufficiente per sottoscrivere a tempo una pace disastrosa, e risparmiare al paese una pace più disastrosa.  
Francesco Giuseppe ha potuto sottoscrivere una pace a Villafranca, ma Napoleone III non aveva la forza di trattare dopo Sedan, e Favre non dovette la sua fortuna che a una sentenza teatrale, conforme allo spirito francese.  
Questo spirito, sì ammirabile nel mondo geniale delle lettere e delle arti, è la rovina della Francia nella condotta pratica degli affari di questo mondo. Ogni giorno, e s'innamorano d'un uomo che ha pronunziato un bel discorso o un bel motto, e per questo sono capaci di fare una rivoluzione, e travestire un avvocato eloquente come Gambetta in dittatore, un uomo di spirito come Rochefort in ministro.  
Gli uomini del 3 settembre hanno molte colpe, ma non quella di aver continuato la guerra, come Napoleone non ha quella di averla cominciata. E tutta la nazione che trascinò il governo: e finché i francesi non si persuaderanno di questo, non potranno sperare di correggersi di quei difetti che li hanno perduti.

**I GESUITI IN AUSTRIA**

Leggesi nella edizione serale della *Presse* di Vienna del 7:  
Un corrispondente di Pest della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dà i seguenti ragguagli intorno all'opinione di Deak per ciò che riguarda la questione dei Gesuiti:  
« Un intimo amico di Deak, che alla notizia dell'indisposizione di lui era corso a trovarlo, ci comunicò diverse idee del vecchio propugnatore dei diritti ungheresi, riferibilmente alla vertenza clericale, che ancor qui va incalzando, autorizzandoci di renderle di pubblica ragione.  
Deak dice di non conoscere né le opinioni del conte Andrássy, né quelle del conte Lonyay, in quanto riguarda la questione dei Gesuiti.  
Sembra però, aggiunse egli, che il conte Andrássy osservi in proposito un contegno molto riservato, cioè che ognuno gli deve perdonare riflettendo che egli trovasi alla Corte di Vienna. D'altro canto poi non è neanche permesso di pretendere che un ministro degli esteri si faccia propugnatore di una questione, che ha radice in tutte le società di cui è composta una popolazione, e ciò tanto meno, in quanto che, in uno stato costituzionale è la rappresentanza popolare quella, cui incombe il dovere di manifestare le sue opinioni in un argomento di tanta importanza. Ciò ammesso non sarà punto supponibile che Andrássy si sottrai ai doveri derivatigli dalle decisioni delle due Camere.  
Non v'è alcun dubbio che quella maggioranza che con tanto sacrificio combatté gli abusi di Roma persino nei tempi della più dura oppressione, saprà nel prossimo *Reichstag* indurre il Governo ungherese a prendere misure energiche per evitare l'invasione del paese, dei Gesuiti cacciati da altrove. Anche i deputati della sinistra voteranno in questo senso, e se il Ministero vorrà conservarsi la maggioranza in seno al *Reichstag*, converrà ch'esso tenga conto dei giusti desideri dei rappresentanti la Nazione. »

**I RACCOLTI IN ITALIA**

Dalle notizie pubblicate dal ministero di agricoltura, industria e commercio sui raccolti nelle varie regioni d'Italia togliamo il seguente riassunto:  
« Il raccolto del frumento fallì quasi per intero nella regione dell'alto Po e fu pure scarso nella Lombardia, nella Venezia, nell'Emilia, nell'Etruria e nella Sicilia. Però sarà di grande sollievo a tutte queste regioni il grano turco che ovunque promette un raccolto di straordinaria abbondanza.  
« Per le Marche, per la provincia di Roma e per le provincie del napoletano il raccolto del frumento può considerarsi come soddisfacente ed abbondantissimo quello del grano turco.  
« Abbondantissima fu pure la produzione del frumento nell'isola di Sardegna. Alle quali cose è ben aggiungere che dalle informazioni avute per mezzo del ministero degli affari esteri intorno alla produzione dei cereali nei paesi di esportazione per l'Italia risulta che in una parte della Russia meridionale si calcola sopra un buon raccolto; a Odessa sopra un raccolto medio ma di buona qualità, e che spe-

rasi in un buon raccolto di grano turco. Nell'Ungheria il raccolto è appena incominciato e si prevede buono. Infatti numero 937 rapporti lo sperano buono, 771 mediocre e 160 cattivo.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 9. — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:  
Era molto naturale che i clericali non accettassero quietamente il risultato delle elezioni. I loro giornali fanno di tutto per dimostrare che in sostanza sono essi che hanno vinto, giacché la vittoria liberale è dovuta ad una quantità di voti illegittimi, ossia a quelli degli impiegati. Non val la pena d'impegnare una discussione su questo argomento, giacché non si arriverebbe mai ad intendersi, ma non vale neppure la pena di proclamare come un solenne trionfo la vittoria liberale, giacché non è tale davvero.  
Sarebbe meglio anziché perdersi in vane disquisizioni, prepararsi fino da ora con l'animo e con le opere alla lotta che verrà, l'anno venturo. Noi moderati ci troviamo nella peggiore condizione, almeno qui in Roma, giacché non possiamo disconoscere che siamo tra due fuochi ardenti, e che quello che viene dall'estrema sinistra non è certo meno rovente e meno devastatore di quello che viene dall'estrema destra.  
MILANO, 10. — Le officine meccaniche continuano a rimanere chiuse, ad eccezione di poche, come quella Bosio a Sant'Eufemia (circa 100 operai), in cui ferve il lavoro come se non vi fosse mai stato sciopero.  
Nell'officina Suffert vi sono 12 operai che lavorano su 150 circa. In quella Zilocchi e Mischi 30 o 35 su 160 circa. Le altre sono affatto abbandonate.  
Oggi alle 6 pom. vi sarà la domanda di ritiro dei depositi e salari arretrati. Le autorità e i capi-fabbriche presero tutte le disposizioni atte ad impedire eventuali disordini.  
Nell'adunanza di ieri sera, al ristorante della *Borsa*, dei proprietari di stabilimenti meccanici fu deciso: il condono delle multe stabilite per chi ha mancato al lavoro, — a chi ritornerà lunedì prossimo.  
Il proprietario dello stabilimento *Aurora* promise per oggi la distribuzione delle mancie del ferragosto, e la paga di una giornata in più di quelle fatte, se gli operai tornano al lavoro.  
*Corriere di Milano*  
PALERMO, 6. — Scrivono all'*Unità Nazionale*:  
Or sono pochi giorni, nove malfattori ricattavano il sacerdote Gandolfo Maculoso nel territorio di Calitavuto. La famiglia del ricattato, per salvarlo, spedì delle grosse somme di danaro, ma inutilmente perchè l'infelice venne ucciso. Intanto per l'energia del comandante i militi di Termini i nove assassini sono stati arrestati.  
TERNI, 9. — Il Consiglio comunale concesso alla Società edificatrice italiana di Firenze i lavori del gran canale per condurre la forza motrice idraulica agli Arsenali militari e alla costruzione del nuovo corso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La Patrie dice che si tratta seriamente di creare nel nord della Francia una specie di quadrilatero che s'appoggerrebbe su Calais, Lille, Dunkerque e Graveline.

Di già una Commissione del Comitato delle fortificazioni s'è recata su questo ultimo porto per istudiare il piano dei lavori destinati a fare di questa città uno dei punti più importanti d'una linea di difesa, per proteggere il nord della Francia.

Il signor Delaunay, celebre astronomo e matematico, una sommità delle scienze è morto nella rada di Cherburgo lunedì 5 corrente. La barca in cui si trovava con altre 4 persone si capovoltò e tutti i soccorsi arrivarono troppo tardi. Ritornarono a parlare della vita e delle opere importanti di Eugenio Delaunay.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8 — Si ha da Leopoli:

Il Dziennik Polski riferisce, che l'infuenza dei Gesuiti in Gallizia è talmente grande, che quanto prima si sentirà la fondazione di nuove missioni. Il suddetto periodico atende dall'arcivescovo Wierszhejski, ch'egli, a tutela del clero locale, s'opporrà energicamente a qualunque simile istituzione.

9. — La Bohemia ha per dispaccio da Pilsen:

La scorsa notte, ebbe luogo un assembramento di birrai in sciopero davanti alla birreria Civica. Furono commessi atti di violenza, il militare rimasti l'ordine. Vennero eseguiti parecchi arresti.

La Gazzetta di Trieste ha il seguente dispaccio in data di Vienna 8:

Un telegramma della Presse da Roma dice che i generalati degli Ordini invitarono i provinciali e i capi dei Conventi all'estero, di riferire qual mezzo intendano adottare per impedire che vengano eventualmente secolarizzati i beni della Chiesa e rispettivamente i beni dei Conventi e degli Ordini.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Spiegazione.** - Il Comunicato del dott. Floriano Rosa col quale intendeva di rispondere alla Protesta degli avvocati inserita nel numero 219 del nostro giornale, comunicato che abbiamo creduto di pubblicare senza l'intimazione di legge, è del tutto erroneo.

Il ricorso del dott. Rosa per un processo penale intentato al Procuratore del Re avv. Guerra, fu respinto dal procuratore generale, e le parole « d'ineccazionabilità della condotta morale e sociale e il carattere integro e probò » figurano in un Decreto che non accoglieva la sua domanda, e furono dirette, forse con uno spirito di conciliazione, tanto al sig. Rosa che alla di lui moglie.

**IX. Elenco** dei sottoscritti al settimanale sussidio in favore del maestro cieco Giovanni Zannoni e di lui famiglia.

- In Padova  
 Berlese Angelo  
 Distretto e Comune di Montagnana  
 Scuola maggiore e tecnica  
 Segafredo ab. Gio. R. Delg. scolast.  
 Campbell prof. E.  
 Cestore Augusto  
 Arici Venceslao  
 Dalla Pellegrina Giovanna  
 Ghirlanda Luigi  
 Tardiyo Antonio  
 Distr. id. Comune di Masi  
 Rovigati Luigi  
 Id. Santa Margarita d'Adige  
 Canori Teresa  
 Distr. di Conselve, Com. d'Anguillara  
 Bordesani Antonia  
 Distr. di Monselice, Com. di Arquè  
 Zuliani Girolamo  
 Lunardi Anna  
 Distretto di Camposampiero, Comune di Campodarsego  
 Badinelli Ambrosina, Sant'Andrea  
 Id. di Santa Giustina in Colle  
 Fornasetti Teresina

Id. di Piombino Dese

Prior Domenico  
 Bartoloni Claudia  
 Lorenzoni Andrea, Levada  
 Padovani Antonietta, Id.

E, sebbene in ritardo, non si vuol omettere di segnalare inoltre i particolari benefici derivati alla disgraziata famiglia Zannoni dalle collette provocate e raccolte dagli alunni e dalle alunne in Montagnana per opera del sig. Direttore ab. Segafredo, fruttante L. 14.32; in Campodarsego per sig. maestro Bellò L. 2.07; nel comune stesso frazione di Fiumicello per la signora maestra Badinelli Giovanna L. 2.89; e nella frazione di Sant'Andrea per cura della signora m.<sup>a</sup> Badinelli Ambrosina L. 1.40; finalmente in Santa Giustina in Colle per opera della signora maestra Fornasetti Teresina L. 1.50, formanti un totale di L. 22.18, che sono tanto utili a poter continuare l'attuato sussidio, messo talvolta in forse a cagione specialmente della molta lentezza con cui pervengono le quote assunte dagli offerenti di parecchi Comuni. Si pregano anzi gli oblatori ad essere possibilmente esatti, ed a valersi dei Rr. Delegati scolastici mandamentali, i quali potranno far recapitare i piccoli importi al sig. segretario del R. Provveditore scolastico che, come si è detto, assai volentieri si presta in quest'opera di carità.

**Teatro Garibaldi.** - La serata di ieri fu consacrata dall'Istituto filarmico-drammatico e dall'annessa Società drammatica Carlo Goldoni alla musica ed alla commedia brillante. Le tradizioni del nostro Istituto languiscono pur troppo di fronte all'incuria della cittadinanza, ma con tutto ciò a quando i saggi che vengono dati rivelano un residuo confortante di vitalità. Ci duole di doverci restare al giudizio del pubblico, quanto alla parte musicale, non osando arrogarci una competenza in tale argomento, ma i signori dilettanti non ne scapitano punto, perchè questo fu loro favorevole oltremodo, e come a me parve, degnamente. Ciochè ci fece molta sorpresa si fu il vedere la signora Vittoria Cesana non contenta degli allori di Talia aspirare anche a quelli d'Euterpe, rivelando una voce, se non agile, buona ed avviata ad egregia scuola. Speriamo però che la signora Cesana non si saprà illudere dai facili trionfi che le accordano il suo ingegno, il suo sentire, il suo studio, a seguire la musica, abbandonando la drammatica alla quale noi specialmente dopo il Saggio di ieri sera desidereremmo vederla seriamente e perseverantemente consacrata. Uguali applausi nella parte musicale si meritano anche gli alunni Crevin Giuseppe e Maria Benato. — Nella parte comica s'è recitata la *Gastaldina Veneziana*, la più pazza commediola del mondo, cosicchè in mezzo alle risate del pubblico ci sarebbe impossibile quasi il tener conto del merito degli artisti. Ma pure segnaliamo fra questi il sig. Rinaldi Nicola, nella parte di *Giacometto*, ove per eccessivo amore di naturalezza non esagerasse talvolta la volgarità dell'accento veneziano. Fu secondato abbastanza bene dalla signora Luigia de Kunner, e dal sig. Menato Pietro. Ma quanto al sentire il comico della sua parte, ed a farla sentire al pubblico, egli riesce certamente. Un cronista che si rispetta se la svigna alla farsa, ma essendovi rimasto da cronista coscienzioso, non ne pentì. Ebbi occasione di sentire un vero esemplare di drammatica della sig.<sup>a</sup> Cesana sopradetta, ov'essa riesci con tale agiustatezza da poterla uguagliare ad una attrice di professione, nelle quattro parti che il bizzarro autore le dava. Vinse la difficoltà del dialetto piemontese: con molta spontaneità, parodiò assai bene l'accento francese di *Fortinac*, e si guadagnò il marito *Vittorio* (sig. Nicola Rinaldi) e le approvazioni ripetute e fragorose del pubblico. La parte del capocomico fu ben sostenuta dal sig. Mario Foscarini.

**Cambiali false.** — Il falsificatore di cambiali, di cui si fece cenno l'altri,

è stato arrestato dalle guardie di P. S., ed ha dovuto confessare di essersi dato a tale commoda industria speculativa.

**Il Sindaco** della città di Padova notifica per la seconda volta a senso di legge che vennero depositati presso la div. VI munic. i seguenti oggetti.

Nel giorno 19 giugno da certo C. Accochiere di piazza, un ombrello rinvenuto nella sua vettura.

Nel giorno 17 giugno un orecchino di metallo prezioso rinvenuto in una cantina.

Notifica inoltre per la prima volta essere stato pure depositato:

Nel giorno andante un ombrello rinvenuto sotto il Salone.

Nel giorno 8 and. un ventaglio rinvenuto lungo la via Ponte Allina.

**Premiazioni.** — Oggi, come avevamo annunziato, ebbe luogo la distribuzione dei premi nella Sala Verde del Municipio agli Studenti del R. Liceo e Ginnasio.

V'intervennero il sig. Prefetto della provincia commend. Bruni, la Giunta, il Corpo insegnante, tutte le altre Autorità e un numeroso concorso d'invitati.

Ne ripareremo.

**Ragazzi abbandonati.** — È proprio un miracolo se col sistema, da noi tante volte combattuto, che hanno i genitori di abbandonare la tenera prole sulla pubblica via, non succedono più frequenti disgrazie.

Ieri sera, ore 7 circa, fuori di Porta Codalunga, una ragazzina dai sette agli otto anni, fu presa sotto ad una vettura di piazza, e ne uscì incolume non sappiamo come.

Il vetturale non ne avea colpa, perchè l'andatura del suo veicolo era regolare; ma n'era bensì responsabile chi abbandonò così la fanciulla sulla via, in momenti di tanto passaggio.

**Scelciato.** — Per quanto indulgenti si voglia essere, bisogna proprio convenire che certe cose sembrano fatte a bella posta per far gridare il pubblico.

E poco più di un mese che lungo la via Spirito Santo, e specialmente nel tratto presso il palazzo Papafava, fu mosso tutto il scelciato, non sappiamo se per riattare i conduttori del gas, o per sistemare gli scol. Or bene: chi vuol avere una idea del modo con cui fu eseguita quell'operazione dia di volta per quei paraggi, e vedrà che in così poco tempo vi sono ormai dei salti, delle buche, come se il scelciato non fosse stato tocco da dieci anni a questa parte. Se poi avrà il coraggio di passarvi in vettura, stia pur certo di spezzarne le molle, e di sentirsi sconvolgere tutti i visceri.

Ci vuol poco allora a capire perchè nella città nostra vi siano tutti i giorni delle contrade sbarrate per bisogno di riparazione!

**Programma del Concerto al Caffè Vittoria:**

1. L. Rossi, Sinfonia. *Domino Nero.*
2. G. Verdi, Duetto nei *Lombardi.*
3. E. Mariotti, Mazurka. *Augusta.*
4. G. Verdi, Cavatina nell'*Attila.*
5. E. Mariotti, Polka. *I Gatti.*
6. G. Donizetti, Duetto nel *Poliuto.*
7. E. Mariotti, Marcia. *Via.*

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

**Sequestro.** — Per ordine del Potere Giudiziario venne ieri sequestrato il *Giornale Avanti Sempre.*

**Denaro smarrito.** — Questa mattina alle ore 2 1/2 circa furono perdute lire 25 in due carte da 10 e una da 5, dal Santo alla Piazza delle Erbe. Chi le avesse trovate le porti alla Direzione del *Giornale di Padova.*

**Lettera di Alessandro Manzoni.** — Avendo il Circolo della Lega d'insegnamento di Verona chiesto ad Alessandro Manzoni il permesso di dare il suo nome ad un giardino d'infanzia, quell'uomo illustre ha risposto colla seguente lettera, che riproduciamo dall'*Adige* di Verona:

Onor. Signore,  
 La mia alta stima e la mia riconoscenza, e di uomo e d'italiano, per l'o-

pera benefica del Circolo-Verona da una parte; e dall'altra, la repugnanza ad accettare l'onore che me ne viene offerto, e che la mia coscienza mi dice non essere meritato, sono due sentimenti legati tra di loro nell'animo mio; anzi il valore del primo non fa che accrescere forza al secondo. Sono, per conseguenza, e inseparabili e ugualmente invincibili. Non posso, per ciò, fare altro che rinnovare, con l'espressione della mia profonda riconoscenza, le scuse che ho devotamente presentate nella mia prima risposta, e pregare l'Ill. S. V. e l'onorevole circolo medesimo di volerle accogliere benignamente.

Si degni, e di farsi interprete presso di esso di questi sentimenti, e di gradire le proteste del profondo ossequio col quale ho l'onore di rassegnarmi, Dell' Ill. S. V.

Milano, 22 maggio 1872.  
 Umiliss. devot. servitore  
 Alessandro Manzoni.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** — La direzione pubblica il seguente avviso:

Onde favorire il concorso alla fiera, che avrà luogo in Brescia nel corrente mese di agosto, i biglietti giornalieri di andata e ritorno che dal 10 al 30 agosto verranno rilasciati per Brescia dalle stazioni a ciò normalmente abilitate, avranno la speciale validità da un giorno per l'altro, in modo cioè che i biglietti distribuiti dal primo all'ultimo treno di un giorno saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

**Successo musicale.** — Un dispaccio da Vienna, 8, gentilmente comunicato, reca che ieri sera l'opera *Le Educande di Sorrento* del maestro Usiglio, diretta dall'autore, ebbe successo splendido e completo al teatro Karl. Applausi e chiamate immense, replicati brindisi e duetto. Esecuzione magnifica.

**Burla ad uno scroccocone.** — Bazzicava un piccolo caffè di Parigi un certo tale, che per avarizia avrebbe potuto dar due punti ad Epagone. Costui aveva per abitudine di bere due bicchierini di liquore, ma non volendo poi pagarne che uno ricorreva al comodo espediente di sostituire al liquore mancante dell'acqua.

Il padrone della bottega si era accorto di questa veglia, ma, uomo di spirito, aveva taciuto e si era contentato di ordinare al suo giovane che quando venisse cotesto signore lo servissero sempre della medesima boccia e così venne fatto.

Quando furono passati diversi giorni il valentuomo cominciò ad accorgersi dal sapore che quanto beveva era più acqua che rosolio, e con piglio arrogante chiamò il garzone e gli disse:

— Ehi! amico! questo rosolio sai tu che è acqua?  
 — Certo che lo so, rispose il giovane ch'era stato imbeccato per bene.  
 — E dunque perchè me lo porti?  
 — Perchè voi beviate l'acqua che voi stesso avete versata....

Lo spilorco balbettò qualche parola ma dovè alla perfine adattarsi a pagare tutto l'importo della bottiglia.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova.**

- Bullettino del 10 Agosto 1872.**  
**NASCITE.** — Maschi n. 1. Femmine n. 1.  
 — **Esposti.** — Maschi n. 0. Femm. n. 1.  
**MORTI.** — Nardin-Borgato Irene fu Girolamo, d'anni 23, casalinga, coniugata. Bolzan Amalia fu Giordano, d'anni 1 e mesi 7.  
 Galliazzo Maddalena di Giov. d'anni 5.  
 Gobbato Antonio di Massimiliano, di mesi 9; tutti di Padova.  
 — **Nella Casa di Ricovero.** — Guzzoni Giuseppe fu Angelo, d'anni 72, pittore, di Padova, coniugato.  
 — **Nell'Istituto Esposti.** — Un bambino di mesi 5.  
 — **Nell'Ospitale Civile.** — Perusin Giovanni detto Bortoletto fu Gioacchino, di anni 44, villico di S. Maria di Non, celibe.

SPETTACOLI  
 TEATRO GARIBALDI. — Concerto Vaini e recita filodrammatica.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

12 agosto  
 A mezzodi vere di Padova  
 Tempo Medio di Padova  
 Ore 12 m. 4 s. 44,3  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 11,4  
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,9	759,5	760,0
Termometro centigr.	+23,3	+25,4	+21,8
Tens. del vap. sat. mill.	13,39	12,75	12,10
Umidità relativa . . .	63	53	62
Direzione del vento . .	ESE   ESE   E	ESE   ESE   E	ESE   ESE   E
Stato del cielo . . . . .	nuv.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 10 al mezzodi dell'11  
 Temperatura massima — + 27,3  
 minima — + 16,9

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale annunzia che oggi (10) Scialoja assunse le funzioni di ministro di pubblica istruzione.

Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale del 9 corrente agosto:

Il giorno 22 corrente sarà aperto a Pietroburgo il Congresso Statistico Internazionale. Vi interverrà; come rappresentante il governo italiano, il commendatore Cesare Correnti; vi assisteranno pure, quali delegati speciali, i signori: cav. dott. Pietro Castiglioni, ed il cav. professore Bodio.  
 (Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9 - Camera dei Comuni - Enfield dice che Gervoise non occupa in Roma alcuna posizione definitiva come ministro estero. Le sole istruzioni di Gervoise sono d'informar il ministro degli esteri di tutto ciò che riguarda direttamente ed indirettamente i rapporti del governo pontificio colle altre potenze.

MADRID, 9. — Sono prive di fondamento le voci dell'arrivo d'alcuni assassini a S. Sebastiano. Il re fu accolto dappertutto con entusiasmo da ogni classe di cittadini.

BERLINO, 10. — L'ambasciata russa fa preparativi per ricevere l'imperatore di Russia, il granduca ereditario, il granduca Vladimiro ed il granduca Nicola.

DARMSTADT, 10. — La Gazzetta di Darmstadt ha da Pietroburgo: I convegno dei tre imperatori a Berlino non significa una coalizione minacciate gli altri stati o provocate complicazioni.

Il convegno ha per scopo d'impedire in comune nuove scosse in Europa.

PARIGI, 11. — Un dispaccio da Nework annunzia che Balta presidente del Peru fu assassinato da Guattierez che alla testa dei rivoltosi proclamossi dittatore. La plebaglia s'impadronì di Guattierez ed appiccò ad una lanterna

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

**7) Pillole vegetali** (20 anni di successo) disostituenti del fegato e milza atrofiche. Contro vaglia postale d. L. 1,75, si spediscono in tutto il Regno, con nuda istruzione; a voce poi, dal mezzogiorno alle due, si possono avere da appositi medici più chiare spiegazioni. O. Galloani, farmacia, 24, via Meravigli, Milano.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vizziano, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassarè — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872. Premiata T ip. Sacchetti